

Sito	www.wordpress.com
Data	26/04/2010
Lettori	

DIDAMATICA 2010: IL FUTURO E' A PORTATA DI MOUSE

L'incontro, quest'anno a Roma, ha posto l'accento sul ruolo dell'informatica come strumento metodologico nell'apprendimento scolastico, universitario e professionale.

L'incontro d'apertura della tre giorni romana dedicata a "Didamatica 2010".

di **Francesco Gabriele**

L'educazione virtuale non è mai stata così reale.

Si è aperta ieri la 24esima edizione di **Didamatica**, il convegno annuale organizzato dall'[Aica](#) – Associazione Italiana per l'Informatica ed il Calcolo Automatico – dedicato all'approfondimento e alla discussione di ricerche, sviluppi innovativi ed esperienze in atto nel settore dell'**informatica applicata alla didattica**, in tutti i suoi molteplici contesti di educazione e di apprendimento.

Giunto finalmente nella Capitale, nel rispetto della pluriennale tradizione itinerante, il meeting – ospitato per l'occasione dall'[università La Sapienza](#) presso il suo Dipartimento di Informatica – ha beneficiato del patrocinio del [Comune di Roma](#) – **Assessorato alle Attività Produttive, al Lavoro e al Litorale** oltre che della collaborazione del **Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**.

“La scuola del futuro sarà una scuola di *Nativi Digitali*, che vivono la tecnologia come elemento naturale e quotidiano dell'esistenza” – ha dichiarato **Rodolfo Zich**, presidente di Aica – “Bisogna, quindi, che i saperi tradizionali siano trasmessi in modalità nuove, in cui la tecnologia rappresenti un mezzo e non un fine”.

La prima giornata, presieduta da **Anna Labella**, Co-Chair Didamatica 2010, è stata dedicata al tema “**Crisi, sviluppo, alta formazione**”, nell'intento di individuare una chiara ed unitaria linea didattico-tecnologica che si indirizzi verso lo scopo principale dell'impegno educativo: la produzione di cultura.

Significativo, in questo senso, l'intervento di apertura affidato al rettore dell'Università La Sapienza **Luigi Frati**: “Il mondo della formazione, e noi come università, dobbiamo basare l'organizzazione del nostro lavoro sulle giuste pretese che studenti e società civile manifestano nei nostri confronti. Se ci si chiede, pertanto, qualità ed alta formazione, specialmente in prospettiva lavorativa, lo sfruttamento di strumenti innovativi, primi tra tutti quelli telematici e tecnologici, rappresenta l'unica risposta significativa in grado di introdurci in un futuro di alta qualità e ad alta qualificazione”.

Un futuro pienamente culturale – in tutte le sue chiavi critiche e riflessive – e non tecnologicamente fine a se stesso: questo il messaggio condiviso di Didamatica 2010, e questa la via d'uscita alla crisi economica e morale del paese tracciata dal presidente di Aica Roma **Franco Patini**: “Stiamo diventando esclusivamente un mercato di consumo di prodotti pensati ed ideati all'estero. C'è ormai pochissima capacità produttiva, e questo è un grave campanello d'allarme per un'Italia che ha bisogno di rialzare la testa. In una tale situazione, l'informatica non è solo uno strumento, ma una disciplina radicata che deve avere centralità in tutti gli ambiti della formazione, dalle scuole alle università, in quanto straordinario mezzo per tornare a produrre cultura e specializzazione: per tornare da protagonisti ad un mercato di produzione”.

Se le ultime tre edizioni si sono caratterizzate per apertura, sviluppo e proposte di applicazioni **E-Learning** (internet) e **M-Learning** (mobile), l'appuntamento romano, che si chiuderà venerdì 23 aprile, si concentrerà prevalentemente sull'approfondimento di modelli di **Social Network** per la didattica e sul **Web 2.0**, affinché “si creino luoghi di confronto interattivi tra docenti e studenti” – ha affermato **Bruno Lamborghini**, vice presidente di Aica – “nell'obiettivo di crescere come sistema e non più come agglomerato di isole”.